

Cavalieri del Lavoro: energia e industria le sfide dell'Europa

Fondazione Cini

Oggi a Venezia il Convegno nazionale. Zobe: «Serve una riforma della Ue»

Barbara Ganz

L'Europa, una idea splendida, che ha realizzato tanti progetti a beneficio di tutti i suoi cittadini – a cominciare dalle frontiere aperte e dalla moneta comune – ma che oggi spicca per la sua assenza. Enrico Zobe, presidente del Gruppo Triveneto della **Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro**, spiega così il titolo scelto per il convegno nazionale in programma oggi a Venezia, nel Salone degli Arazzi della Fondazione Giorgio Cini: L'Europa che vogliamo. «In un contesto mondiale sempre più complicato e frazionato, dove si sente la forza di una America con tendenze sempre più isolazioniste e di una Russia aggressiva, ma anche di una Cina che conquista sempre più spazi senza scrupolo di ricorrere al dumping, la Ue sembra a corto di risorse e di reazioni». Per discutere di questa assenza e di come invertire la rotta a Venezia sono attesi imprenditori, docenti e politici: previsti anche gli interventi della presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola (tramite videomessaggio) e del vice presidente del Consiglio

e ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale Antonio Tajani. Sotto la lente i 70 anni di progressi compiuti nel campo dell'integrazione economica, ma che vedono l'Unione europea ancora distante da una maturazione in un soggetto politico completo: «L'obiettivo non può che essere un governo comune, che porti avanti temi e politiche necessari. Cambiare la costituzione europea non è possibile, ma è chiaro che metodi come il voto all'unanimità sono un ostacolo a qualunque possibilità di riforma che deve essere affrontato, anche pensando a una Europa a due velocità: chi vuole adeguarsi lo faccia subito, chi vuole prenda tempo, ma senza per questo bloccare scelte indifferibili». Non solo: «Occorre pensare a una unione energetica, a una armonia fiscale e a un mercato degli investimenti che funzioni abbastanza da trattenere le scelte strategiche e tecnologiche più rilevanti», commenta Zobe, che aprirà i lavori del convegno.

E poi serve una politica industriale europea: e proprio delle sfide dell'impresa discuteranno in un panel apposito i **cavalieri del lavoro** Lucia Aleotti, presidente Pharmafin - Menarini Group Holding, Marco Bonometti, presidente OMR Automotive, Laura Colnaghi Calisconi, **Cavaliere del Lavoro**, presidente e amministratore delegato Gruppo Carvico e Bruno Veronesi, presidente Emerito

AIA, con Daniel Gros, direttore Institute for European Policy-making, Università Bocconi.

Un esempio della necessità di affrontare la questione industriale con un altro passo è, per Zobe, quello che sta accadendo al settore dell'auto: «L'imposizione dell'elettrico ha messo a rischio e ignorato un primato come quello nel campo del motore endotermico, con conseguenze pesanti per tutta la filiera».

Nominati ogni anno (al massimo 25 per annata: l'ultima tornata pochi giorni fa) dal presidente della Repubblica, scelti nei settori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, turismo e servizi, dell'artigianato e dell'attività creditizia e assicurativa, i **cavalieri del lavoro** – il cui presidente è **Maurizio Sella** – sono una rappresentanza poco numerosa, ma estremamente qualificata: l'onorificenza è riservata a chi abbia “contribuito in modo significativo con l'attività d'impresa alla promozione dell'economia nazionale e, con elevato impegno ad una responsabilità etica e sociale, al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro del Paese”.

In questa veste «vogliamo portare un contributo di competenza e visione», sottolinea Zobe, presidente del Gruppo Triveneto della **Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro** che quest'anno organizza il convegno nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ENRICO ZOBE
presidente
Gruppo Triveneto
della Federazione
nazionale **Cavalieri
del lavoro**

